



TOSCANA

Al Dott. Enrico Rossi
Presidente della Regione Toscana

All'Assessore Regionale all'Istruzione,
alla Formazione e al lavoro della Toscana
Dott.ssa Cristina Grieco

Agli Illustrissimi Signori Prefetti della Toscana

e.p.c. Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico per la Toscana
Dott. Ernesto Pellecchia

La presente per esprimere profonda indignazione, oltre che dissenso, nei confronti del riprovevole atteggiamento del Ministro all'Istruzione Lucia Azzolina, che ignorando la gravissima situazione di emergenza sanitaria in cui si trova il Paese e senza confrontarsi con le OO.SS. ha, con la nota n. 182 del 23 marzo 2020, pubblicato l'ordinanza relativa alla mobilità del personale docente, educativo ed ATA per l'anno scolastico 2020/2021 fissando il termine di presentazione delle domande al 21 aprile. Pensare di prevedere lo svolgimento di questi adempimenti come se questa fosse una situazione ordinaria, significa essere completamente fuori dalla realtà. La cosa che lascia totalmente increduli è il fatto che questa ordinanza è stata emanata nel contempo che il Governo discuteva ed emanava un nuovo DPCM con il quale si cercava di limitare ancor più il Paese andando a chiudere tutte quelle attività lavorative ritenute non indispensabili.

Ormai da anni le domande di mobilità si fanno on line, ma nel periodo della loro compilazione moltissime persone si trovano in difficoltà e quindi devono ricorrere alla consulenza delle segreterie scolastiche, degli uffici periferici dell'Amministrazione e, non ultimo, delle sedi sindacali dove, a causa della grande richiesta di informazione ed assistenza, si vengono a creare grossi assembramenti di persone; basti pensare che lo scorso anno le domande presentate solo dal personale docente sono state 100.000 a cui si devono aggiungere quelle presentate dal personale educativo ed ATA.

Il Ministro Azzolina forse trascura che l'art 3 della Direttiva 2/2020 della Pubblica Amministrazione afferma che *"...al fine di temperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, nell'esercizio dei poteri datoriali assicurano il ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa..."* e che, come è noto, le scuole, le loro segreterie e gli uffici sono chiusi fino al 3 aprile con la possibilità che tale termine sia prorogato.

Riteniamo, poi, insufficiente il supporto proposto dal Ministro di mettere a disposizione del personale interessato alla mobilità un supporto help desk ed una guida alla compilazione della domanda. Mai questi sistemi di ausilio potranno sostituirsi ad una consulenza fatta in presenza.

Fissare, per la presentazione delle richieste di mobilità, un arco temporale che va dal 28 marzo al 21 aprile è totalmente inaccettabile ed irrispettoso nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici della Scuola che, oltre a vivere pesantissime situazioni personali e familiari, e purtroppo in alcuni casi vengono colpite dalla



TOSCANA

malattia, con deontologia e un forte senso di responsabilità, stanno producendo un encomiabile sforzo per mantenere il più possibile viva la comunità educante attraverso l'attività didattica a distanza e la relazione educativa con gli alunni. sono messi a dura prova.

Riteniamo gravissimo che un Ministro dello Stato, in un periodo di massima allerta come quello che sta attraversando il nostro Paese, dove, per contenere la propagazione del contagio da Covid-19, il Governo è costretto ad emanare disposizioni e norme che progressivamente vanno a limitare la possibilità di spostamento degli italiani all'interno di tutto il territorio nazionale, ponga delle condizioni che inducano i cittadini a violare queste norme mettendosi a rischio contagio. In questo modo si fa tutt'altro che tutelare l'interesse del personale scolastico.

Se il Ministro non avesse violato le regole che assegnano la mobilità all'ambito della disciplina negoziale e si fosse confrontata con le OO.SS. sicuramente si sarebbero individuate, dopo aver ben tenuto conto dell'impatto devastante che sta avendo questo stato di emergenza sanitaria, quelle modalità di gestione della mobilità per l'anno scolastico 2020/2021 in tempi e modi ragionevoli sia nel rispetto delle norme dettate dal Governo, ma soprattutto nella piena salvaguardia dello stato di salute dei cittadini e dei loro familiari.

Alla luce di quanto suddetto vi chiediamo di farvi parte attiva con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte per significargli la richiesta sindacale di bloccare l'ordinanza sulla mobilità del personale della scuola per l'anno scolastico 2020/2021.

Firenze, 25 marzo 2020

FLC CGIL
Toscana

CISL Scuola
Toscana

UIL Scuola RUA
Toscana

SNALS ConfSal
Toscana

Federazione GILDA
Unams Toscana

Pasquale Cuomo

Giovanni Vannucci

Carlo Romanelli

Fabio Mancini

Silvana Boccaro